

San Salvo, 22/10/2024

Spett.le ASL 02 LANCIANO – VASTO - CHIETI
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it
e, p.c. REGIONE ABRUZZO
dpc026@pec.regione.abruzzo.it
Comune di san Salvo (Ch)
serviziogregreteria@comunesansalvo.legalmail.it
Provincia di Chieti
protocollo@pec.provincia.chieti.it
ARTA – Abruzzo Sede Centrale Distretto Sub-
Provinciale di San Salvo-Vasto
protocollo@pec.artaabruzzo.it
Servizio Genio Civile di Chieti
dpe017@pec.regione.abruzzo.it
Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it
SASI S.p.A. – Lanciano
sasispa@legalmail.it
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
com.chieti@cert.vigilfuoco.it
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
S.U.A.P. Trigno-Sinello
suaptrigno@pec.it

OGGETTO: Chiarimenti richiesti

In seguito alla vostra richiesta pervenutaci il 10/10/2024 siamo a fornirvi le delucidazioni in merito ai seguenti punti da voi elencati:

1. *Modalità/procedure di manutenzione e gestione dei sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia della vasca A e della vasca B;* Le acque di prima pioggia vengono convogliate tramite due reti fognanti ben distinte nelle due vasche, (vasca A e vasca B) che hanno un volume ampiamente sufficiente a contenere i primi 4 mm di acque meteoriche di tutta la superficie delle aree scoperte. Nelle vasche, formate da un manufatto in monoblocco prefabbricato, con foro in entrata, fori di ispezione e foro di uscita, l'acqua subisce un primo trattamento di grigliatura, poi di dissabbiatura nella zona di sedimentazione ed infine di disoleazione mediante apposito filtro. La manutenzione viene eseguita mediante sostituzione periodica del filtro, lavaggio delle vasche e canalette, prelievo e smaltimento mediante ditte autorizzate dei materiali grigliati delle sabbie e degli oli separati.

2. *Misure atte ad evitare la dispersione dei rifiuti durante la movimentazione degli stessi;*

I rifiuti in entrata vengono controllati e scaricati nelle aree stabilite secondo la planimetria. Le aree dove questi sono depositati vengono continuamente pulite con attrezzature quali caricatori, calamite, scope industriali affinché il materiale rimanga confinato nelle aree predisposte. Trattandosi di materiali metallici pesanti, inoltre, l'azione del vento non riesce a disperderli.

3. *Misure atte ad evitare la dispersione dei rifiuti all'esterno dell'impianto;*

Eventuali rifiuti di risulta dalle operazioni di recupero vengono stoccati all'interno di cassonetti e cassoni scarrabili in attesa di essere smaltiti presso ditte autorizzate.

4. *Differenziazione dei rifiuti contenuti nelle zone G1, G2, G3;*

Tali aree sono state individuate per il deposito di sei tipologie di rifiuto (191203 metalli non ferrosi, 170403 piombo, 170404 zinco, 170406 stagno, 110501 zinco solido, 110599 rifiuti non specificati altrimenti) in ognuna di queste aree è possibile depositare una o più tipologie all'interno di cassonetti ben identificati secondo la disponibilità del momento e del mercato.

5. *In planimetria è riportata la presenza di un eventuale stoccaggio di rifiuti radioattivi. Si richiede, pertanto, adeguata documentazione in merito;*

Da premettere che nel nostro impianto non trattiamo rifiuti radioattivi, esiste invece una prescrizione regionale che, per ragioni di sicurezza, impone l'obbligo di una verifica in ingresso di tutti i materiali in arrivo allo scopo di identificare e isolare eventuali partite di materiali contenenti radioattivi. In tale eventualità esiste una procedura interna di isolamento del materiale e di intervento dell'esperto qualificato per l'identificazione del radionuclide e la definizione della più opportuna procedura di attesa (nel caso di radionuclidi con basso tempo di dimezzamento) o di smaltimento con ditte appositamente autorizzate. Si segnala, tuttavia, che dalla data di installazione del sistema di rilevazione fino ad oggi non si è mai rilevata la presenza di radionuclidi.

6. *Procedure di gestione di eventuali rifiuti radioattivi;*

La gestione di eventuali rifiuti radioattivi viene eseguita anche attraverso un esperto qualificato, come da prescrizione regionale, e l'impianto dispone di aree in cui viene eseguito il controllo radiometrico e di un'area destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti radioattivi. Si allega la PROCEDURA

7. *Da planimetria /relazione si evince lo spostamento della cisterna del gasolio; si richiede pertanto adeguata documentazione riguardante la cisterna dismessa;*

La cisterna del gasolio non è stata dismessa, ma è stata solo spostata dalla posizione originaria.

8. *Dalla planimetria risultano variazioni anche nell'area già autorizzata per quel che riguarda le zone E1, F1, G1. Si richiede di relazionare in merito;*

Nelle zone E1, F1 i cod. CER sono gli stessi autorizzati in precedenza, abbiamo solo spostato i depositi dalla vecchia alla nuova area per avere maggior spazio di manovra e di organizzazione del materiale. Il deposito G1 ubicato nella vecchia area è stato ampliato e trasferito nella nuova area e ripartito in tre depositi G1, G 2 e G3 dove vengono stoccati gli stessi codici Cer precedentemente depositati solo in G1, allo scopo di disporre di una maggiore capacità di stoccaggio.

9. *Valutazione delle emissioni rumorose;*

Vedi allegato RELAZIONE

10. *Accorgimenti tecnico gestionali volti ad evitare eventuali molestie olfattive;*

Il materiale in deposito non è putrescibile, ciò nonostante viene sempre limitato il tempo di permanenza dei rifiuti presso l'impianto.

FONDAM S.r.l.
Amministratore Unico

